GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 16 DICEMBRE — NUM. 292

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti .	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta il Presidente diede comunicazione all'adunanza della partecipazione che il Senato ebbe ai funerali celebratisi in Torino e Roma in onore della Duchessa d'Aosta, a Genova per il Duca di Galliera, ed a Ravenna pel conte Pasolini. Il Presidente comunicò poi un telegramma inviato da S. M. il Re al Presidente del Senato, e concepito nei seguenti termini: " *Comm. Tecchio, Presidente del Senato. Venezia.* Sono riconoscentissimo al Senato per la prova di devozione affettuosa data alla mia Famiglia coll'assumere il lutto e coll'intervenire alle funzioni funebri celebratesi a Torino e Roma a suffragio dell'anima della mia amatissima nuora la Principessa Maria Vittoria, e ne esprimo a Lei vivissimi ringraziamenti. Vittorio Emanuele. „ I senatori Grossi e Cavagnari prestano giuramento, e i senatori Rossi Giuseppe e Morosoli, che lo avevano già prestato nella seduta Reale, sono immessi nell'esercizio delle loro funzioni. Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò tre progetti di legge riguardanti gli stati di prima previsione della spesa per l'anno 1877 dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Interno e di Grazia e Giustizia; e il Ministro Guardasigilli presentò i cinque progetti seguenti: 1° Concessione di una pensione ai magistrati inamovibili che hanno raggiunto l'età di 75 anni e che, per disposizione di legge, debbono essere dispensati dal servizio; 2° Modificazioni ed aggiunte alla legge sul Notariato; 3° Conflitti di attribuzioni; 4° Certificati ipotecari; 5° Riforma del Codice della marina mercantile. Pei due primi di questi progetti il Ministro chiese l'urgenza che venne dal Senato consentita. Sovra proposta del Presidente il Senato convenne che all'ordine del giorno della seduta di domani sia posta la nomina della Commissione permanente di finanza.

Nel rendiconto della tornata del 1° dicembre del Senato fu per errore stampato il nome del senatore *Lauzi* invece di quello del senatore *Lauri*.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere convalidato l'elezione del Collegio di Acqui, stata riconosciuta regolare, e le elezioni, che erano state contestate, dei Collegi di Giulianova, Cagli e Barge, approvò tutti i capitoli del bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero della Istruzione Pubblica: alla cui discussione presero parte i deputati Baccelli, Borelli G. B., Ratti, Vastarini-Cresi, Secondi, Mussi Giuseppe, Lanza, Sorrentino, Martini, Sella, Ghinosi, Englen, Cannella, Cadenazzi, Comin, Venturi, Di Pisa, Polti, Meardi, Pissavini, Abignente, Mocenni, il relatore Torrigiani e il Ministro della Pubblica Istruzione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCCXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 1° luglio 1852 con cui il fu Barbieri Domenico dispose fosse la sua sostanza destinata a concorrere nella fondazione di un ospedale nel comune di Seniga in provincia di Brescia, e ne venisse la rendita annua di lire 239 37 erogata a beneficio degli infermi miserabili di quel comune, sino a che non fosse fondato siffatto Istituto;

Vista la deliberazione 21 giugno 1876 degli amministratori e la domanda 5 luglio successivo del sindaco per l'erezione in Corpo morale di detto legato;

Vista la legge 3 agosto 1862, numero 753, e relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato 25 ottobre 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il legato Barbieri istituito con testamento 1° luglio 1852 per fondare un ospedale nel comune di Seniga ed erogarne intanto le rendite a favore degli infermi miserabili di quel comune, è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato dalla rappresentanza comunale e dal parroco *pro tempore*, fatto ob-

bligo ai medesimi di devolverne la sostanza all'istituzione dell'ospedale non appena sianvi i mezzi sufficienti per la sua fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

In udienza del 16 novembre 1876:

Ripa di Meana Alfonso, capitano di milizia mobile nell'arma di artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Jamundi Giovanni Battista, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, cessa, in seguito a sua domanda, di appartenere a detta milizia ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con R. decreto 26 ottobre 1876:

Colaci Vincenzo, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato a riposo d'ufficio.

Con RR. decreti del 19 novembre 1876:

Scribanis Evaristo, capo d'uffizio di 2ª classe, in aspettativa, collocato a riposo in seguito di sua domanda;

Giovannini Luigi, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti del 23 novembre 1876:

Guadagni Florestano, capo d'uffizio di 3ª classe, in aspettativa, dimissionario;

Keinz Leopoldo, Paglieri Giuseppe, Renzanigo Achille e Carminati-Brambilla Gio. Battista, capi d'uffizio di 3ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;

Goglia Cesare, Antonioli Carlo, Cardino Gio. Battista, Rossi Giovanni e Campanile Achille, uffiziali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 3ª classe;

Ghisolfi Tommaso, Villa Carlo, Mirti Erminio, Tessandori Pietro e Montuoro Enrico, uffiziali di 2ª classe, promossi alla 1ª cl.;

Beretta Flaminio, Pettinari Alessandro, Sorri Enrico e De-Raymondi Giuseppe, aiutanti, nominati uffiziali di 2ª classe;

Romano-Italiano Antonino, già uffiziale di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste, riammesso in servizio con lo stesso grado.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Reali decreti del 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª) e del 23 novembre 1876, n. 3525 (Serie 2ª),

Determina:

Art. 1. Nei giorni 31 gennaio, 1 e 3 febbraio 1877 e seguenti avranno luogo gli esami di concorso degli agenti delle imposte dirette e del catasto per n. 40 posti della prima categoria presso le seguenti Intendenze di finanza:

1° *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Bologna, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Modena, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Siena;

2° *Napoli* — per le provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo;

3° *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani;

4° *Roma* — per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Cagliari, Macerata, Perugia, Pesaro, Roma, Sassari;

5° *Torino* — per le provincie di Alessandria, Bergamo, Como, Cuneo, Genova, Milano, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio, Sondrio, Torino;

6° *Padova* — per le provincie di Belluno, Brescia, Cremona, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Art. 2. Sono ammessi agli esami tutti quelli che da non meno di due anni siano agenti della seconda categoria, a condizione che abbiano ottenuto almeno sei punti medii di operosità e diligenza, assegnati rispettivamente colle norme stabilite dall'articolo 5° del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª).

Art. 3. L'istanza per l'ammissione agli esami deve essere indirizzata al Ministero in carta da bollo da lira una scritta di proprio pugno e firmata dagli aspiranti ed essere presentata venti giorni prima di quello fissato per gli esami all'Intendenza da cui dipende ciascun aspirante, e questa trasmette le istanze al Ministero mediante elenco 15 giorni prima di quello stabilito per gli esami.

Il Ministero partecipa le proprie decisioni sull'ammissione allo esame, tanto all'Intendenza che trasmette l'istanza affinchè ne dia avviso all'aspirante, quanto all'Intendenza presso cui deve essere sostenuto l'esame.

Art. 4. Con separato decreto Ministeriale sarà nominato il personale di ciascuna Commissione esaminatrice e provveduto per la eventuale surrogazione di taluno dei membri in caso di assenza o d'impedimento.

Ogni Commissione è composta di *tre* membri, ed ha inoltre un segretario nominato dall'intendente.

Art. 5. Le prove dell'esame saranno verbali ed in scritto, e saranno sostenute negli uffizi delle Intendenze di finanza preindicate.

I temi dell'esame scritto sono spediti dal Ministero delle Finanze agli intendenti di finanza in piego suggellato che sarà aperto dal presidente della Commissione esaminatrice alla presenza dell'intendente di finanza e dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 6. L'esame scritto avrà luogo pel 1° tema nel giorno 31 gennaio, e pel 2° tema nel 1° febbraio, e comincia in ambedue i giorni alle ore nove antimeridiane, e non può durare oltre le ore cinque pomeridiane.

Durante la compilazione dei lavori è presente in permanenza nella sala destinata agli esami uno dei membri della Commissione, oltre il segretario di essa.

Prima di aprire l'esame la Commissione esaminatrice, in presenza dell'intendente e dell'ispettore provinciale, riconosce l'identità dei candidati.

È proibito rigorosamente ai candidati di comunicarsi reciprocamente le proprie idee o di cambiare scritti fra loro.

È vietato l'uso dei libri; è permesso soltanto di consultare le leggi e i regolamenti.

Ciascun candidato consegna il proprio lavoro scritto al membro della Commissione che assiste all'esame, e questi nota sopra gli elaborati alla presenza dei candidati l'ora in cui glie ne è stata fatta la consegna e vi appone la propria firma.

Art. 7. Appena terminato l'esame gli scritti vengono suggellati sotto la cura e responsabilità dell'Intendente di Finanza, ed inviati con piego raccomandato al Ministero (Direzione Generale delle imposte dirette).

Agli esami scritti sarà unito il processo verbale della Commis-

sione esaminatrice sulle operazioni e sopra tutti i fatti concernenti l'esame.

Art. 8. Quando vi sia luogo a fondata presunzione che per comunicazioni avute col di fuori o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dello esame scritto, il candidato non è ammesso allo esame orale.

Art. 9. L'esame orale ha luogo il 3 febbraio 1877 e nei giorni seguenti e versa anch'esso sulle materie del programma approvato dal decreto Ministeriale del dì 8 dicembre 1871.

Gli esaminatori faranno le domande a loro scelta entro i limiti del programma, ma in modo da assicurarsi per i diversi titoli della profondità delle cognizioni di ciascun candidato.

L'esame orale durerà un'ora per ogni candidato.

Non vi sono ammessi coloro che non si presentarono all'esame scritto o non consegnarono i lavori, o che furono esclusi dall'esame orale per aver trasgredito alle prescrizioni contenute negli articoli 6 e 8.

Art. 10. Appena terminato l'esame orale di ciascun candidato, la Commissione passa alla votazione a scrutinio segreto.

Il giudizio della prova verbale sarà espresso in punti. Ciascun esaminatore dispone di *dieci* punti.

Art. 11. Il risultato di ogni votazione è immediatamente registrato in un processo verbale firmato da tutti i membri della Commissione.

Nel processo verbale si indicano i cognomi e nomi di coloro che furono ammessi all'esame orale, che non si sono presentati o che si ritirarono durante il medesimo.

Immediatamente dopo chiusi gli esami orali per tutti i candidati che si sono presentati, l'Intendente manda al Ministero (Direzione Generale delle imposte dirette) i relativi processi verbali.

Art. 12. I lavori scritti, trasmessi come all'articolo 7, sono esaminati e giudicati presso il Ministero delle Finanze da una Commissione composta di cinque membri, nominati con decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 13. Ogni membro della Commissione di cui all'articolo precedente dispone di dieci punti.

Le operazioni della Commissione centrale e le votazioni sono immediatamente registrate in appositi processi verbali firmati alla fine di ogni seduta da ciascuno degli esaminatori.

Art. 14. Nel giudizio definitivo sul risultato degli esami si terrà conto altresì del maggior grado di operosità e diligenza dei concorrenti espresso mediante punti a norma delle prescrizioni dello articolo 5 del R. decreto 31 agosto 1871, n° 436 (Serie 2ª).

Art. 15. Ai concorrenti che in ciascuno dei giudizi dipendenti dalle prove di esame e dal grado di operosità e diligenza abbiano ottenuto maggior numero di punti medii saranno conferiti i posti di terza classe pei quali è aperto il concorso a misura che se ne verifichi la vacanza, e la nomina avrà luogo secondo l'ordine di classificazione respettivamente ottenuto nella graduatoria generale.

Art. 16. Qualora più concorrenti ottengano in complesso un numero eguale di punti di merito nei giudizi preindicati la preferenza per la nomina alla prima categoria nel limite dei posti messi a concorso sarà data a chi abbia maggiore anzianità di grado e di classe, ed in caso di parità, a chi abbia maggiore anzianità assoluta di carriera.

Art. 17. La classificazione graduale dei candidati risultati vincitori nel concorso è fatta dal Ministero mediante una tabella firmata dal Ministro e trasmessa alle Intendenze di Finanza per la comunicazione agli interessati.

Dato a Roma, il 10 dicembre 1876.

Per il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª Pubblicazione per attergato di cessione stato cancellato.

Si dichiara che il certificato di iscrizione n. 353932 dei registri di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 1422 della soppressa Direzione di Palermo), per la rendita di lire 540, al nome di Notarbartolo Filippo fu Leopoldo, domiciliato in detta città, apparisce essere stato attergato di cessione con autentica di agente di cambio ai termini dell'art. 46 del regolamento 8 ottobre 1870, ma la scritturazione di detto attergato è resa inintelligibile per causa di cancellazione.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si riterrà come nullo il detto attergato.

Firenze, li 12 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 135561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18961 della soppressa Direzione di Milano), per lire 5; n. 120684 id. id. (id. n. 4084 id. id.), per lire 200, al nome di Rizzi Angela, Enrico, Pietro ed Amalia fu Giuseppe, di Milano, minorenni, rappresentati dal curatore Carlo Mazzola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rizzi Angela, Enrica, Pietro ed Amalia fu Giuseppe, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 184183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1243 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Ferraro Costantino fu Alessio, domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare come notaro nel comune di Lettere in provincia di Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara Costantino fu Alessio (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135. del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0/0	2685 Assegno provv.	Ufiziatura e Benefizio laicale sotto l'invocazione di S. Giuseppe nella Chiesa Cattedrale di Livorno . . . . . *Lire*	0 70	Firenze
»	2845	Cappella di S. Angelo nella Cattedrale di Arezzo (Con avvertenza) »	60 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	580985	Carducci Giovanni fu Ignazio, domiciliato in Napoli . . . »	50 »	»
»	75192	Scalchi Camillo (Vincolata) . . . . »	40 »	»
»	16443 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	0 31	»
»	564626	Sangiuliano Gio. Battista fu Liborio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	4143	Scoti Enrico fu Giovanni Battista, messaggiere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	1958	Fausti Francesco del fu Giacomo, domiciliato in Perugia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	105836	Cappellania parrocchiale eretta nella Chiesa di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe fuori le mura di Roma (Vincolata). »	235 »	»
»	23827 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	4 94	»
»	80287	Benefizio semplice di S. Maria di Vicinano nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	240 »	»
»	78763	Monastero e Monache del SS. Crocifisso della Matrice (Con annotazione) . . . . »	380 »	»
»	18490 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 14	»
»	91938	Benefizio semplice di S. Maria di Vicinano nella Diocesi della Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	578784	Bracco Enrichetta fu Francesco Paolo, moglie di De Vita Giuseppe, domiciliata in Padula (Salerno) . . . . . . »	450 »	»
»	599534	Picchio Sebastiano fu Carlo, domiciliato in Castelletto Scazzoso (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	26668 Solo Certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Monaco Camillo di Gabriele, domiciliato in Napoli . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Monaco Gabriele fu Giuseppe	35 »	»
»	35969	Vastarella Cristina fu Salvatore, moglie di Arbolino Saverio, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	300 »	»
»	51845	Prebenda parrocchiale di Loreto in Bergamo, amministrata dall'investito per tempo . . . . »	10 »	Milano
»	66035	Benefizio parrocchiale di Santa Maria di Loreto, provincia di Bergamo, rappresentata dal procuratore per tempo . . »	195 »	»
»	37560	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore in Lodi (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	35260	Benefizio della SS. Annunziata e dei Ss. Gio. Battista, Antonio e Caterina nella Prepositurale di Mede in Lomellina, rappresentato dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . Lire	60 »	Milano
»	92974	Fedele Antonio fu Tomaso, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli
»	105696 Solo Certificato di proprietà	Rennella Vincenzo fu Cosmo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Luigi Rennella di Vincenzo vita sua durante, domiciliato in Napoli.	215 »	»
»	94929	Lorito Antonio fu Basso, domiciliato in Guglionisi . . . »	175 »	»
»	94989	Detto . . . . »	345 »	»
»	3724 Assegno provv.	Campanelle Giovanni fu Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	3 75	»
»	160619 Solo Certificato d'usufrutto	Petitti Giovannina, Pompilio, Carlo, Vincenzo ed Edoardo di Giovanni Alberto, minori sotto l'amministrazione legale di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Luisa Fiorilli fu Cesare vita sua durante.	210 »	»
»	5851	Colavolpe Trofumena fu Raffaele, domiciliata in Napoli . »	125 »	»
»	159874	Campagnoli Biagio fu Francesco Paolo, domiciliato in Sansevero (Capitanata) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	53508 Solo Certificato di proprietà	Martelli Domenico fu Pasquale . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Musto Errico di Maria Anna Musto sua vita durante, domiciliato in Napoli.	75 »	»
»	50382	Cafiero Nicola di Ambrogio, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	210 »	»
»	72532	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	48658	Perrella Gaetana fu Giovanni, domiciliata in Napoli . . . »	10 »	»
»	90360	Detta . . . . »	1320 »	»
»	14850 Assegno provv.	Collegiale Chiesa di Scilla in provincia di Calabria Ulteriore I, rappresentata dal Parroco pro tempore . . . . »	3 »	»
»	4199 Assegno provv.	Chiesa dei Minori Osservanti sotto il titolo di *Maria Santissima delle Grazie* in Teramo, rappresentata dal Priore pro tempore	2 50	»
»	51049	Convento di S. Biagio dell'Ordine di San Giovanni di Dio in Francavilla, Terra di Otranto, rappresentato dal Provinciale pro tempore . . . . »	310 »	»
»	13450 Assegno provv.	Detto . . . . »	4 50	»
»	72030	Avanzini Matteo fu Giacomo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	90569	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	14257	Evola Lorenzo fu Mariano, domiciliato in Aidone . . »	20 »	Palermo
»	11669	Convento di San Francesco di Piazza, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	6395 Assegno provv	Detto (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	10917	Calabrese Pasqua fu Vincenzo, domiciliata in Palermo . »	75 »	»
»	6888 Assegno provv.	Monastero di S. Benedetto e Santa Chiara di Licodia, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	0 75	»
»	11497	Gagliardo Marianna fu Giovan Giorlando, rappresentata da Di Maria Vincenzo fu Alessandro marito e dotatario, domiciliata in Cefalù . . . . »	280 »	»
»	18175	Detta . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	4282	Convento di S. Agostino di Castrogiovanni, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . . . *Lire*	10 »	Palermo
»	2836 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . »	2 75	»
»	10429	Convento di S. Domenico sotto il titolo di *S. Paolo in Palazzolo*, rappresentato dal Provinciale del tempo (Inalienabile) . . »	10 »	»
»	19790	Padri Cappuccini di Castrogiovanni, rappresentati dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
»	23012	Convento dei Padri Cappuccini di Castrogiovanni, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	37137	Monastero della SS. Trinità in Piazza, rappresentato dalla Abbadessa del tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	15 »	»
»	27643	Manganaro Pietro fu Biagio, domiciliato in Villarosa (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	71339	Faggiuoli Raffaele fu Luigi, domiciliato in Spoleto (Annotata di ipoteca) . . . . »	400 »	Torino
»	13196 Assegno provv.	Fondazione Cibo Peretta fu Andrea, moglie di Maurizio Cibo, per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Marcellino in Genova (Con annotazione) . . . . »	4 50	»
»	139930	Daste Cristoforo fu Sebastiano, domiciliato in Sestri Ponente (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	76204	Degioannini Federico del vivente Francesco, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
Cons. Romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 58 / Cert.to N° 40399	Confraternita del Rosario nella Parrocchiale di Parano, Diocesi di Orvieto . . . . *Scudi*	5 14 5[10	Roma
»	Iscr.ne N° 59 / Cert.to N° 589	Chiesa di Santa Maria del Cunicchio di Castel Parano . . . »	0 59	»
»	Iscr.ne N° 11426 / Cert.to N° 29316	Di Pietro Domenico . . . . »	5 63 8[10	»
»	Iscr.ne N° 16337 / Cert.to N° 34066	Carenzi Niccolò . . . . »	7 52	»
»	Iscr.ne N° 1916 / Cert.to N° 2343	Gorga Domenico . . . . »	11 04	»
Cons. Napoletano 5 p. 0[0	Pag.to N° 1511 / Foglio N° 2011	Troyli Carlo del fu Giuseppe (Inalienabile) . . . *Ducati*	10 »	Napoli

Firenze, addì 20 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n° 73633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Moreno Guido, di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moreno Guido Vittorio, di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Livorno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112, nel comune di Montebello, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 988 04.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* ha il seguente telegramma da Pietroburgo 13 dicembre:

" La prima seduta della conferenza preliminare ha avuto luogo lunedì; il numero delle sedute non è stato determinato; la conferenza ufficiale si riunirà quando le sedute preliminari avranno condotto ad un risultato. La Porta non assiste alle sedute, ma interverrà alla conferenza. Le disposizioni generali delle potenze rappresentate sono conciliant. La Russia, per parte sua, non ha partito preso nè per la guerra, nè per l'occupazione, ma meno che mai ella potrà contentarsi di promesse e di garanzie illusorie.

" L'imperatore Alessandro nel ricevere una Deputazione di commercianti che hanno raccolto 25,000 rubli per i feriti, ha detto: " Spero, signori, che potremo evitare la guerra. „

L'*Indépendance Belge* ha da Costantinopoli che sebbene la Sublime Porta non sia rappresentata alle conferenze preliminari, là si consulta ciò nulla meno ad ogni momento e si cerca di vincere le sue resistenze.

Scrivono per telegrafo da Vienna 12 dicembre al *Times*:

" Le notizie da Costantinopoli confermano che un riavvicinamento affatto inatteso è avvenuto tra le vedute dell'Inghilterra e quelle della Russia. Questo riavvicinamento va attribuito alle assicurazioni date dal generale Ignatieff relativamente alle tendenze della politica russa.

" In presenza di questo fatto il governo turco sembra aver provato il bisogno di far conoscere egualmente le sue vedute. Almeno così dicono parecchi giornali di Vienna, i quali pubblicano oggi una specie di *comunicato*, di fonte turca, in cui si afferma che, non ostante le notizie di un riavvicinamento fra i gabinetti di Londra e Pietroburgo rispetto ad una occupazione eventuale delle provincie slave, il governo turco non permetterà un'occupazione, sotto nessuna forma, da qualsiasi potenza ella venga impresa, sia Russia, Inghilterra od Austria-Ungheria; la Porta non abbandonerà sotto nessuna condizione i principii del trattato di Parigi ed è risoluta di considerare ogni progetto di un'estera occupazione come un *casus belli*. „

Il 13 corrente è stato tenuto a Londra un *meeting* sotto la presidenza del duca di Sutherland, allo scopo di costituire un comitato di soccorso per i soldati turchi feriti od infermi.

Il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia in Inghilterra, è partito il 12 dicembre da Londra per il continente.

La stampa repubblicana francese accoglie con assai soddisfazione il gabinetto formatosi, o meglio riformatosi, sotto la presidenza del signor Giulio Simon. Meno la *République Française* la quale sembra voler riservare il suo giudizio, quasi tutti gli altri giornali sperano bene della ricomposizione avvenuta e ne fanno elogi al presidente della repubblica.

Il *Journal des Débats* dice che la crisi è finita bene. " Il paese applaudirà all'ingresso dei signori Giulio Simon e Martel nel gabinetto. Il presidente della repubblica non poteva fare scelte migliori, che corrispondessero meglio alle esigenze parlamentari e potessero meglio soddisfare la pubblica opinione. I signori Dufaure e Marcère lascieranno delle ricordanze incancellabili; ma poichè essi non potevano ulteriormente rimanere agli affari, è una fortuna che i loro successori sieno uomini, le cui opinioni sinceramente repubblicane ed incontestabilmente moderate offrono le più serie garanzie a quanti desiderano il consolidamento delle nostre istituzioni attuali mercè di una politica prudente e saggiamente progressiva. Il paese approverà anche la permanenza degli altri ministri al potere. Sarebbe stato spiacevole ed inutile privarsi del loro concorso sotto il pretesto di comporre un gabinetto interamente nuovo. Insomma, la crisi è stata un po' lunga; ma non c'è da lagnarsene, poichè il modo come essa è terminata dissipa tutti i timori che si era cercato di spargere nel pubblico. „

Il *Moniteur universel* è un po' meno entusiastato, ma pure si dichiara anch'esso contento. " L'ingresso del rispettabile signor Martel nel gabinetto, dice il *Moniteur*, non ne muta il carattere. La presidenza del Consiglio affidata al signor Simon è un fatto considerevole, ma che non basta a dare al ministero un colore nuovo. I ministri dei quali egli diventa collega ed il presidente conservano la stessa politica. Il signor Simon non sagrificherà al radicalismo più di quanto vi abbia sagrificato il signor Marcère. Si ritiene che, essendo repubblicano al pari del suo antecessore, il signor Simon lo sarà in un modo più gradevole. Si ritiene insomma che la musica, rimanendo quella di prima, sarà suonata un po' meglio. „

Il *XIX Siècle* intuona addirittura un inno. " Noi abbiamo un gabinetto, esso scrive, un gabinetto di sinistra, un gabinetto veramente parlamentare e costituzionale, un gabinetto che vivrà. È al signor Giulio Simon che il maresciallo ha affidata la presidenza del Consiglio. Un tal nome è un programma, ed il paese come il Parlamento risapranno con gioia in qual modo il capo dello Stato abbia fatto uso delle sue prerogative.

" Questo gabinetto vivrà, dicevamo. Soggiungiamo: bisogna che esso viva per quante difficoltà incontri sul suo cammino. Fino ad oggi i repubblicani hanno avuto il diritto di declinare qualunque responsabilità. O essi non avevano il potere o non avevano il mezzo di esercitarlo con piena libertà. Oggigiorno, con un gabinetto veramente parlamentare, è il partito repubblicano medesimo che governerà senza contestazioni e senza ingerenze. La sorte della repubblica è affidata alle sue mani, e ci sono due anni, fino al 1878, per provare che la Francia ha avuto ragione di confidare a lui i di lei destini. „

Un carteggio da Atene 2 dicembre dà alcuni schiarimenti sulle cause che produssero le recenti crisi ministeriali in Grecia e che ora hanno avuto un termine mercè la combinazione che fu segnalata per telegrafo.

Il signor Comunduros, dice il corrispondente, il quale già da lungo tempo aveva preveduto che sarebbe abbandonato dalla maggioranza della Camera, aveva concepito l'idea di affidare al signor Zaimis la presidenza del Consiglio, ma il piano andò fallito.

Si sapeva generalmente che i progetti di legge presentati alla Camera su ciò che si è chiamato *armamento della nazione*, non erano nè serii, nè praticabili e dovevano avere per unica conseguenza di aggravare la nazione di nuove imposte e di accrescere di qualche diecina di milioni il debito pubblico. Questi progetti dovevano sollevare una tempesta parlamentare. Il ministero era disposto, è vero, a fare delle concessioni, ma le disposizioni principali dei progetti e nominatamente quelle che stabilivano la creazione di nuove imposte e l'aumento delle esistenti erano tali che ogni avvicinamento tra l'opposizione si rendeva impossibile.

Il conflitto era palese e la lotta doveva impegnarsi nel primo voto decisivo della Camera. E di fatti ciò avvenne alla terza ed ultima lettura del progetto di legge con cui il ministero domandava la facoltà di contrarre un prestito di dieci milioni per provvedere agli armamenti provvisorii proposti da lui.

I due primi articoli del progetto sono stati approvati quasi all'unanimità. Ma si è poi impegnata una viva discussione sul terzo articolo il quale stabiliva che per il servizio e come garanzia del prestito si dovesse prelevare un dazio d'importazione di un mezzo per cento su tutte le derrate e merci importate. L'opposizione sosteneva che prima di pensare a creare nuove imposte e a contrarre dei prestiti onerosi, la Camera doveva conoscere il bilancio, discuterlo articolo per articolo, eliminarne le spese inutili e deliberare delle economie nei diversi rami dell'amministrazione. Dopo questo lavoro, se le risorse dello Stato apparissero insufficienti, potrebbesi pensare a crearne delle nuove. Il signor Comunduros cercò di scongiurare la tempesta, opponendo l'urgenza delle circostanze ed assicurando che, a suo avviso, le spese del bilancio non potevano essere ridotte e che, in ogni caso, la creazione di nuove imposte era assolutamente necessaria. Ha dichiarato, concludendo, che il governo non conosceva altro mezzo di procurarsi le risorse che esigevano gli armamenti progettati e che la Camera doveva o approvare o respingere semplicemente i provvedimenti proposti.

In tal modo si è dato alle discussioni un carattere politico e si è posta la quistione di gabinetto. Il terzo articolo fu messo ai voti. Dei 159 deputati presenti, 79, compresi i sette ministri, votarono in favore e 78 contro, due essendosi astenuti. Il presidente riassumendo il risultato dello scrutinio dichiarò che l'articolo fu respinto poichè non ha avuto la maggioranza assoluta dei membri presenti alla Camera.

In seguito a questo voto il sig. Comunduros ha presentato le sue dimissioni. Ciò che avvenne dipoi ci fu già annunziato per telegrafo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 15. — Un messaggio di Grant, in risposta ad una domanda del Congresso, giustifica l'invio delle truppe nel Sud, dicendo che furono spedite per impedire i disordini. Soggiunge che le truppe non sono mai intervenute, ma assicurarono la regolarità delle elezioni coll'appoggio che la loro presenza dava agli elettori.

La Legislatura democratica della Carolina del Sud dichiarò che Hampton venne eletto governatore.

Pietroburgo, 15. — L'accordo fra i delegati a Costantinopoli produsse una buona impressione e ravvivò le speranze di pace.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica la circolare turca del 30 novembre e dice che la Russia non risponderà per fare un atto di cortesia verso la Porta.

Costantinopoli, 15. — I lavori della conferenza preliminare progrediscono rapidamente; gli stessi delegati assicurano che la conferenza è bene incamminata.

Londra, 15. — I giornali annunziano che poco dopo le feste di Natale verrà tenuto a Londra un *meeting* per esprimere la fiducia della nazione nella missione di lord Salisbury e per respingere ogni intervento nell'azione del governo.

Si ha da Costantinopoli che la conferenza si oppone all'idea di concedere Spizza al Montenegro. Le vedute della Russia pel disarmo dei mussulmani sono meno assolute; la tendenza sarebbe di porre i cristiani ed i mussulmani sullo stesso piede, ma la Russia vorrebbe comprendere sotto il nome di Bulgaria tutti i distretti abitati dai bulgari, cioè la metà della Turchia europea.

Vienna, 15. — Le sottoscrizioni della rendita in oro oltrepassarono di molto la somma fissata. Le sottoscrizioni furono chiuse ieri.

Atene, 14. — Comunduros insiste nei suoi progetti, ma concesse che sieno rinviati ad una Commissione. La Camera approvò questa proposta con 101 voto contro 57 e la crisi è così terminata.

Parigi, 15. — La stampa in generale accolse favorevolmente le dichiarazioni di Jules Simon.

Calcutta, 14. — È partito per l'Italia il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Suez, 14. — Proveniente da Bombay passò il vapore *Australia*, della Società Rubattino, diretto per l'Italia.

San Vincenzo, 15. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello, in ritardo in causa dei temporali incontrati nello Stretto di Gibilterra.

Versailles, 15. — La Camera convalidò l'elezione di Mun ed approvò l'articolo 1° del bilancio delle entrate.

Pest, 15. — La Camera dei deputati approvò con 214 voti contro 106 il bilancio del 1877.

Mosca, 15. — La proposta del *Times* di stabilire nelle provincie insorte della Turchia una polizia straniera armata è considerata come ineseguibile ed è una proposta che non corrisponde alla realtà delle cose e non condurrebbe allo scopo a cui tende.

La *Gazzetta di Mosca* vi scorge un progetto fantastico e dice che i ministri inglesi incoraggiano la Porta ad opporsi alle misure pacifiche, le quali non minacciano nè l'integrità della Turchia, nè l'autorità del Sultano.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene in data del 15:

La colonia degli epiroti, tessali e macedoni residenti in Atene decise di far presentare da una deputazione alla conferenza di Costantinopoli una memoria sullo stato delle provincie greche della Turchia.

La proposta presentata alla Camera tendente a dare un voto di ringraziamento a Gladstone ha molta probabilità di essere approvata.

NOTIZIE DIVERSE

Funerali di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Torino. — Ieri mattina, scrive il *Conte Cavour* del 15, nella Basilica Magistrale dell'Ordine Mauriziano venne celebrato un solenne ufficio funebre per S. A. R., la rimpianta Principessa Maria Vittoria, Duchessa d'Aosta.

Presiedeva pontificalmente alla religiosa funzione S. E. l'Arcivescovo di Torino, intorno al quale facevano corona i ministri del Santuario.

Non appena i Reali Principi entrarono nella Basilica e presero posto in apposita tribuna dalla parte dell'Epistola, l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro cav. Fassò, eseguiva la stupenda Messa in *re* del celebre Cherubini.

Al funebre officio intervennero i Gran Collari dell'Annunziata, i membri del Gran Consiglio dell'Ordine, parecchi Senatori e Deputati, le rappresentanze delle Case civili e militari di S. M. e dei Reali Principi, le dame di Corte, alcune gentili ed eleganti signore, il personale addetto al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e della Gran Cancelleria della *Corona d'Italia*, le Autorità giudiziarie, civili e militari, qualche rappresentante della stampa e molti altri ragguardevoli invitati, che furono ricevuti dal maestro di cerimonie e dai cerimonieri dell'Ordine.

Il servizio d'onore venne affidato e lodevolmente sostenuto da mazzieri, alabardieri e dalle guardie del Municipio.

Al sommo della porta della Basilica, parata a lutto, leggevasi la seguente iscrizione:

L'Ordine Mauriziano — Celebra solenni esequie — All'Augusta Principessa — Maria Vittoria Duchessa d'Aosta — Accorrete o cristiani — La vostra prece — S'innalzi al trono di Dio — Implorando eterna requie — A quell'anima benedetta.

L'interno della Basilica era con assai buon gusto e severa eleganza addobbato per cura dei signori Cristino e Zozzola.

Sopra la parete dell'altare maggiore, sormontato da ampio baldacchino adorno di festoni e di strisce bianche e nere e trapunto da ermellino, campeggiava una croce d'argento.

Egualmente parate a lutto erano le cappelle laterali della chiesa.

Sette bellissime lampade funerarie, assai graziosamente disposte, pendevano dagli archi di esse e dalla porta maggiore, sopra la quale leggevasi la seguente iscrizione:

Maria Vittoria — Nacque addì IX agosto MDCCCXLVII da Carlo Emmanuele Principe della Cisterna e da Luisa Carolina contessa De Mérode — Per mente eletta ed animo nobilissimo degna di regali nozze fu sposa ad Amedeo di Savoia Duca d'Aosta — Dal IV dicembre MDCCCLXX all'XI febbraio MDCCCLXXIII Regina di Spagna vi lasciò in tutti memoria indelebile di bontà. Ne riportò malore di cui morì in Sanremo addì VIII novembre MDCCCLXXVI lasciando in lutto lo sposo i figli la Reggia la patria i poveri — Dio misericordioso — Che converti in beatitudine — Il pianto dei giusti — Deh concedi la gioia eterna del cielo — A lei — Che sperando in te — Visse soffrì morì.

Innanzi ai quattro intercolonnati delle cappelle erano collocati quattro grandi candelabri, sui quali stavano accesi mille ceri e guizzava la fiammella di una sovrapposta fiaccola funeraria.

Nell'interno della chiesa si leggevano le seguenti iscrizioni:

I.

Mente virile amò la scienza — Modesta e religiosa — Nella scienza cercò e amò Dio.

II.

Degna del suo consorte non trepidò mai — Nei pericoli corsi al fianco di lui — Non provò che la gioia di dividerli seco.

III.

Fu ricca per il povero.

IV.

Felice nel santuario di sublimi affetti — Stimò giustamente la grandezza umana — E serbossi uguale ad ogni evento.

V.

Era nel suo sguardo — La serena luce della virtù — Sul suo labbro — L'ingenua parola de' più alti sentimenti.

VI.

Sposo e figli! — Dividersi da quelli fu il grande affanno — Mentre saliva al cielo (*).

Nel bel mezzo della basilica torreggiava un bellissimo sarcofago, raffigurato da un tempietto di stile gotico, adorno di guglie, trafori e colonnette ad incorniciature dorate di meraviglioso effetto, e con assai buon gusto architettato dal cavaliere Ottino.

Entro il tempietto giaceva una bara ricoperta di veli a svolazzo, sopra cui stavano una corona ed altri emblemi regali, e intorno ad essa erano disposti serti di rose e altri variopinti fiori che accrescevano leggiadria al tempietto sopra il quale stendevansi festoni bianchi, azzurrognoli e ranciati, che raffiguravano una *gloria* con grande stella d'oro, la quale brillava nel centro di essa, e tutti tempestati da stelline di argento vagamente luccicanti.

Così per cura dell'Ordine Mauriziano, cui sovraintende quell'egregio uomo che è il barone Cova, furono celebrati funebri offici in onoranza e suffragio dello spirito elettissimo della Principessa Maria Vittoria, la quale, desideratissima e rimpianta da tutti, fu modello veramente esemplare di tenerezza coniugale, di materno affetto, di liberalità usata ai poverelli, e di tutte quelle nobili virtù che sono ornamento e decoro della donna e della famiglia.

(*) Le iscrizioni poste sulla porta esterna ed interna della chiesa furono composte dall'onorevole senatore Boncompagni, e quelle collocate internamente attorno al tempio furono dettate dallo egregio barone Cova, primo ufficiale del gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

La telegrafia in Danimarca. — La *Correspondance Scandinave* scrive che da una relazione sul servizio dei telegrafi dello Stato in Danimarca nel 1875, pubblicata di recente, resulta che, al 31 dicembre 1876, le linee telegrafiche danesi avevano una lunghezza totale di 376 miglia geografiche. Il numero delle stazioni telegrafiche era di 114, e le ferrovie ne contavano 87.

Durante il 1875, la corrispondenza telegrafica raggiunse il totale di 886,917 telegrammi, dei quali 385,282 furono trasmessi all'interno, 266,432 all'estero, e 235,203 non fecero che transitare.

Dopo la stazione del controllo di Fredericia, la stazione di Copenaghen fu quella che spedì un maggior numero di telegrammi, vale a dire 200,000. La stazione di Aarhus ne spedì 25,000; nelle stazioni di Aalborg e di Odense, il numero dei telegrammi spediti variò dai 15 ai 20,000; e vi furono quattordici piccole stazioni, che in tutto l'anno non spedirono neppure 500 telegrammi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CANNONE DA 81 TONNELLATE

Le esperienze che con questo enorme cannone si dovevano fare nell'arsenale di Woolwich vennero terminate, ed i resultati, scrive l'*Italia Militare* del 12, furono soddisfacenti. Il cannone che ha un calibro di 16 pollici (mill. 406) e che imprime al proietto una potenza viva di 27,000 piedi tonnellate

(8350 dinamodi) si comporta benissimo e a mille metri di distanza esso fora agevolmente una corazza di 20 e più pollici (mill. 508) di spessore. Bisognerebbe opporgli una corazza maggiore di 32 pollici (mill. 813) per essere certi che il suo proietto non la passerà neanche alla più breve distanza.

Ora esso fu trasportato a Shoeburyness dove eseguirà una nuova serie di prove nel balipedio all'uopo preparato, che ha la lunghezza di 6000 metri.

Un pontone o barca speciale denominata *Magog* è stata costruita per la circostanza dalla ditta Surridge e Hartnoll di Limehouse. Essa è lunga 85 piedi (m. 25,91), larga 27 piedi (m. 8,23) ed alta 5 piedi e 6 pollici (m. 1,68); senza carico pesca 18 pollici (m. 0,457). La sua coperta è provvista di un grande boccaporto che permette di introdurre nella stiva le grosse artiglierie; il fondo è piatto e la murata si può aprire da una delle due estremità come le porte di un *dock*.

L'affusto del pezzo poggia su di apposite rotaie disposte nel senso della chiglia, le cui teste possono combaciare con quelle di altre rotaie preventivamente collocate sulla calata di Shoeburyness, di guisa che lo sbarco del pezzo e del suo affusto, ed il loro trasporto al balipedio si compiono con la massima facilità.

A Woolwich il cannone fu imbarcato per mezzo della nuova grua da 100 tonnellate che funzionò egregiamente. Prima venne messo a posto l'affusto del peso di circa 38 tonnellate e poscia il cannone.

Sono pronte le prime 60 cariche con cui si esperimenterà il pezzo. Esse vennero fatte a Woolwich sotto la direzione del colonnello Fraser e consistono di 370 libbre (chilogrammi 167 80) di polvere cubica da 1 pollice e mezzo (mill. 38) di lato. Trovansi pure a Shoeburyness 20 granate, del sistema Palliser a punta acuminata, ma fuse con ferro comune, poichè con esse non si faranno prove di penetrazione. Altre 15 se ne manderanno per i tiri contro bersagli in ferro di 32 pollici (m. 0,813); esse avranno la punta indurita. Finalmente si proveranno 15 granate comuni, non indurite e poco acuminate, ognuna delle quali conterrà una carica di 60 libbre (chilogrammi 27,213) di polvere che esploderà per mezzo di percussione o di spoletta a tempo.

Il cannone da 81 tonnellate costa, da se solo, non meno di 250,000 lire, e con l'affusto più di 300,000 lire.

Il valore della polvere consumata durante i 101 colpi che esso ha fin qui eseguito ascende alla somma di 50,000 lire. Pel puntone *Magog* che servì a trasportarlo vennero spese quasi 60,000 lire, e per la nuova grua da 100 tonnellate occorsero circa 200,000 lire.

Le esperienze di Shoeburyness sono cominciate il 27 settembre ultimo, alle 11 di mattina. Le cariche di polvere del peso di 370 libbre (chilogr. 167 80), inviluppate in sacchi di seta, erano tolte da grosse scatole cilindriche di zinco che potevano aprirsi alle due estremità.

I proiettili, granate Palliser, pesavano 1760 libbre (chilogr. 797 70) e, come la carica, erano introdotti nell'anima per mezzo di un calcatoio idraulico a rotelle del genere di quelli che furono altra volta descritti nella *Rivista Marittima*. Per mezzo di una lunga asta di legno fu verificato se la prima carica era giunta in fondo all'anima, e quando si ebbe questa certezza, venne data all'asse del cannone una inclinazione di 7 gradi che furono misurati dal capitano Ellis per mezzo di un quadrante collocato sull'asse degli orecchini.

Davanti alla bocca del pezzo era stato sbarrato il passo per un tratto della lunghezza di vari chilometri ed il proiettile poteva quindi percorrere liberamente il suo tratto. Quando venne dato il segnale, la carica fu accesa elettricamente nel centro e, accompagnata da un fragore terribile, una nuvola di fumo e di fuoco uscì dalla bocca del pezzo il cui smisurato proiettile potè essere seguitato ad occhio nudo. Esso toccò terra a 4687 yardi (m. 4286,80) dopo 11,4 secondi; di là rimbalzò diverse volte in mare deviando apparentemente a destra.

Questo colpo cagionò una forte commozione nell'aria e fece rompere molti vetri nelle case di Shoeburyness, i cui abitanti furono poscia prevenuti di lasciare porte e finestre aperte per evitar nuovamente simili danni, riservandosi in avvenire lo Stato di rimborsare quei soli che avverranno nonostante questa precauzione.

Il cannone ed il suo affusto erano, dopo il tiro, in perfettissimo stato. Vennero quindi sparati altri quattro colpi col pezzo alla stessa inclinazione. Il proietto toccò il suolo dopo 11,3 secondi a 4717 yardi (m. 4313) al secondo colpo; dopo 11,4 secondi a 4672 yardi (m. 4272) al terzo colpo; dopo 11,4 secondi a 4699 yardi (m. 4297) al quarto colpo; dopo 11,2 secondi a 4800 yardi (m. 4390) al quinto colpo.

Dopo questo colpo si ruppe una delle rotaie d'acciaio su cui scorreva l'affusto, epperciò l'inclinazione del cannone fu ridotta ad un sol grado. In tal modo si spararono due colpi, nel primo dei quali il proietto toccò terra a 1096 yardi (m. 1002) e nel secondo a 1080 yardi (m. 989) dopo 2,2 secondi in ambo i casi. Le granate rimbalzarono varie volte sul suolo deviando sensibilmente a destra, finchè non caddero in mare. Il giorno dopo furono sparati a questa medesima elevazione altri tre colpi, nel primo dei quali il proiettile toccò terra a 1105 yardi (m. 1000) dopo 2,3 secondi.

Venne poscia data al pezzo l'inclinazione di 4° e con questa furono sparati 5 colpi. Il primo raggiunse in 6,8 secondi la distanza di 3037 yardi (m. 2777), il secondo in 6,9 secondi la distanza di 3028 yardi (m. 2768), il terzo in 6,6 secondi la distanza di 3077 yardi (m. 2814), il quarto in 7,1 secondi la distanza di 3096 yardi (m. 2831), il quinto in 6,1 secondi la distanza di 3079 yardi (m. 2815).

Finalmente il cannone fu inclinato di 10°, caricato e sparato. Il proiettile, descrivendo la sua enorme traiettoria, produceva un suono che somigliava al fischio di una locomotiva lontana. Dopo di essere stato in aria 15 secondi e mezzo, esso cadde in mare a 6250 yardi (m. 5715) presso la spiaggia. Un altro colpo fu sparato con questa inclinazione ed il proietto rimase in aria lo stesso tempo, ma essendo caduto in un punto dove l'acqua era profonda, non fu possibile misurare che distanza avesse percorso.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 dicembre 1876 (ore 16 5).

Scirocco fortissimo a S. Teodoro, forte a Cagliari, a Porto Empedocle e a Messina. Libeccio forte al Capo Spartivento, fresco a Palermo. Mare agitato in tutti questi luoghi e a Portotorres. Cielo coperto in gran parte della Calabria inferiore, della Sicilia e delle Marche. Pioggia a Roma. Barometro sceso fino a 4 mm. nell'ovest della Sicilia, fino a 2 in Sardegna. Variamente oscillante altrove. Nuvoli e pioggie in Austria. Nel periodo decorso pioggie lungo le coste della Palmaria, a Napoli e a Firenze. Ieri scirocco forte e mare agitato a Cagliari. Stamani poca pioggia ad Ancona. Ancora probabili venti forti sul Mediterraneo centrale ed inferiore. Tempo in generale vario soprattutto nell'estremo sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	765,3	764,1	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,1	13,3	14,0	12,0
Umidità relativa...	92	85	79	79
Umidità assoluta...	9,05	9,67	9,45	8,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 12	E. 9	E. 19	N. 10
Stato del cielo.......	0. piove	0. coperto	0. coperto	1. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,4 R. | Minimo = 10,2 C. = 8,2 R.

Pioggia in 24 ore = 14,mm 5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 82	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	77 40	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 70	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 84	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 75 cont.; 2° sem. 1876: 76 95 cont.; 77, 77 02 1/2 fine.

Marenghi 21 83.

Prestito Rothschild 77 35.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Nota per aumento di sesto.

In seguito all'incanto pubblico tenutosi nel giorno dodici dicembre corrente avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone aveva luogo la vendita degli immobili sottodescritti, espropriati ad istanza dell'Ospedale di Frosinone e per esso del suo esattore signor Camillo Bragaglia ed a carico di Bernola Alessandro, Luigi e Cecilia come figli ed eredi di Giuseppe, nonchè Bernola Fulvio fu Domenico, tanto in nome quanto come erede del fratello canonico Vincenzo Bernola, e come tutore della minorenne Adele Bernola, altra figlia ed erede di detto Giuseppe, domiciliati in Ferentino, a favore del compratore signor Belià cavalier Pietro del fu Pietro, di Ferentino.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso sui prezzi di vendita l'aumento non minore del sesto e che il termine per fare tale offerta scade col giorno ventisette dicembre corrente e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi 2 e 3 Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Ferentino.

Lotto 1° — Terreno boschivo forte di quercie, in contrada Fontana Catracchia, confinante col Demanio Nazionale, Rinaldi Giulio, Fioravanti Alessandro, salvo, ecc., marcato in mappa alla sezione 6ª, n. 287, di are 20 70, deliberato per lire 144 04.

Lotto 2° — Utile dominio del seminativo, pascolivo, olivato, con casa colonica, in contrada le Ajelle, confinante Bertoni Vincenzo, Fanelli Giulio, Stampa Domenico e strada da due lati, salvi, ecc., della capacità di ettari 15, are 74 e centiare 40, di diretto dominio del signor Rossi Vincenzo e della Confraternita dello Spirito Santo, in mappa alla sezione 9ª, il 1° coi nn. 91, 92, 93 sub. 12, 95, ed il 2° al n. 94, coll'annuo canone di scudi 5 20, pari a lire 27 41, ed una quarta di grano, pari a litri 75, rassomigliato il tutto a danaro, pari a lire 42 40; deliberato per lire 8002 92.

Lotto 3° — Utile dominio del seminativo vitato, contrada Pozzo della Salce, di diretto dominio dei signori De-Andreis di Torrice, confinante Marinelli Mariano e Pietro, strada a due lati, salvi, ecc., in mappa alla sez. 9ª, n. 178, di are 99 70; deliberato per lire 844 60.

Lotto 4° — Seminativo vitato in contrada Fontana Valenzi, ritenuto a miglioriazione a metà da Caporali Domenico, confinante coi beni di Alessandro Podagrosi, fosso e strada, in mappa alla sezione 2ª, n. 141, di are 46 30; deliberato per lire 536.

Lotto 5° — Seminativo vitato in contrada Vascale, ritenuto a miglioriazione a metà da Pace Ambrogio, e confinante con Cipriani Raimondo e strada da due lati, in mappa alla sezione 5ª, n. 36, di ettare uno, are 20, centiare 60; deliberato per lire 786 04.

Lotto 6° — Seminativo vitato in contrada Torre Monevano, ritenuto a miglioriazione a metà da Paolo ed Angelo Piccirilli, Belletta Celestino e Giulio Rinaldi, confinante Rocco Candido, Trento Giovanni e Filippo, e Datti Giuseppe, in mappa alla sezione 6ª, numeri 286, 1000 e 1001, della quantità di ettari 1 25 40; deliberato per lire 1023.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 13 dicembre 1876.

5799 Il canc. Bartolomei.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il tribunale civile di Como con sentenza 23 settembre p. p., e ad istanza di Croggi Domenico e Lucia, ha giudicato: dichiararsi l'assenza di Croggi Andrea del fu Rocco, di Molina, a sensi e per gli effetti dell'art. 24 e segnenti Codice civile.

4856 Avv. Lazzaro Pagani.

AVVISO.

Cereser Virginio di (ora fu) Vincenzo di Noncello, comune del mandamento di Pordenone, provincia di Udine, ha prodotto domanda di riabilitazione alla Sezione d'accusa presso l'ecc.ma Corte d'appello in Venezia nei sensi dell'articolo 847 Codice procedura penale, essendo stato con sentenza 27 novembre 1852 della cessata I. R. pretura di Pordenone condannato a 5 giorni d'arresto per furto di due pioppi (§ 460 Codice pen. aust.).

Vallenoncello, 12 dicembre 1876.

5787 Cereser Virginio.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo Sig. Presidente del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Il sottoscritto, come procuratore del signor Luigi Boindin, domiciliato nell'Isola del Liri, ed elettivamente in Frosinone nello studio legale del sottoscritto stesso, fa istanza alla S. V. Ill.ma, affinchè voglia deputare uno o più periti onde procedere alla stima e descrizione degli stabili e suoi annessi esecutati a carico del signor marchese Anton-Filippo Ferrari, posti entro Ceprano, e descritti nell'atto di precetto 15 ottobre 1876, usciere Fontana.

Frosinone, 29 novembre 1876.

5800 Avv. Dori proc.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Napoleone, Giovanni, Mariano e Caterina Jannoni, domiciliati in Poli, hanno nel giorno dieci dicembre corrente mese emessa dichiarazione di rinuncia alla eredità del loro padre Vincenzo Jannoni, morto intestato in Poli nel giorno due suddetto mese.

Palestrina, 11 dicembre 1876.

5780 Il vicecanc. Salvatore Pecorari.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sez. 1ª, Vista la relazione del giudice delegato, e viste le conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che il ricorrente Edoardo Giovanni Battista Gaggero è l'unico erede del fu Filippo Gaggero, ed in tale sua qualità è a lui devoluto il certificato di rendita di lire venticinque, n. 27835, intestato al detto Filippo Gaggero, e vincolato per la cauzione d'usciere.

Genova, 15 novembre 1876.

Ricchini pres.

5600 Narizano vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ill.mo signor presidente e giudici presso il tribunale civile di Avellino.

Antonio Gagliani e Michelina Guarino, coniugi, nella qualità di eredi del fu notar Bernardo Guarino, che risiedeva in Solofra, dimandano lo svincolo del patrimonio e cauzione dati dal cennato defunto notaio in lire 1700, cioè lire 850 sulla Cassa de' depositi e prestiti, ed altrettante costituite sopra beni stabili.

Avellino, 18 novembre 1876.

5594 Alessio Festa proc.

AVVISO. 5583
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato del 25 luglio 1875, si fa noto, che i signori Crescenzo-Giuseppe-Nicola e Gaetano Scaldaferri, figli ed eredi del fu Egidio Scaldaferri fu Crescenzo, notaio certificatore del distretto di Lagonegro, e con la residenza in Lauria, hanno domandato lo svincolamento del patrimonio e cauzione del detto defunto notaio.

Lagonero, 11 novembre 1876.

Il cancelliere del tribunale
O. Masci.

BANDO
per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma li 18 gennaio 1877.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Teodoro Boscredon, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore Luigi Secreti, contro la signora Olimpia Adducci vedova Rust, domiciliata in Roma, via S. Maria in Via, n. 40, come da sentenza del sullodato tribunale del 19 agosto 1876 (registrata li 25 detto mese ed anno, vol. 50, n. 12465).

Descrizione del fondo.

Casa sita in Roma, via Gregoriana, n. 49, composta di un sotterraneo, 8 vani terreni, 8 vani al 1° e 2° piano, 6 vani al 3° e 5 al 4° piano, distinta in mappa rione IV n. 1139 sub. 1, 4 e 5, confinanti Spinola (primogenitura), Congregazione della Divina Pietà a Ponte Quattro Capi, e la via Pubblica.

Su detto fondo, per l'anno 1876, grava il tributo diretto di lire 352 06.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 25,000.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dell'anzidetto fondo dovranno depositare nelle mani del cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, nonchè le spese approssimative dell'incanto, delibera e trascrizione nella somma di lire 2500.

E pel resto come meglio è descritto nel bando originale esistente presso la cancelleria del lodato tribunale.

Roma, 15 dicembre 1876.

5808 L'usciere Montebove Giuseppe.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Sull'istanza del signor Saverio Sbordoni, domiciliato per elezione in Roma piazza Rosa n. 8, presso lo studio del procuratore legale Enrico Antonelli,

Io sottoscritto Giuseppe Asdente usciere addetto alla pretura anzidetta ho citato il signor Grementieri Lorenzo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza che terrà il signor pretore della ridetta pretura il venti dicembre corrente mese, alle ore dodici meridiane nel locale di sua residenza sito in piazza Campitelli num. 9,

Per sentir discutere sulle eccezioni accampate contro la dichiarazione emessa il due maggio cadente anno dalla Società Edificatrice Italiana a mezzo dell'in allora rappresentante signor Odoardo Romiti, ed essere ritenuta la Società stessa a forma della dichiarazione stessa debitrice verso del predetto Grementieri della somma di lire 3900 ed ordinare sulle medesime la libera consegna di lire 1029 55 sorte e spese, emanandosi all'effetto analoga sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, ricorso, ecc., colla condanna del ridetto Grementieri, Rossi Nicola, come debitori pignorati, e di qualunque altro che sarà di ragione, alle spese.

Roma, 15 dicembre 1876.

5804 Asdente Giuseppe usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno diciotto gennaio 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza del signor Luigi De Belardini surrogato al signor Eugenio Brizzi ed a carico del signor Alessio Quaranta; il primo prezzo sul quale si aprirà lo incanto è desunto dal prezzo della stima ribassato di sette decimi consecutivi, cioè su lire 13,369 05.

Casa di quattro piani, posta in Roma, via Salara Vecchia, numeri 15, 16, 17 e 18, e via del Lauro, numeri 8, 9 e 10, e di mappa 1513, 1514 e 1514 1|3, confinante con i beni Volpi, Sturbinetti e strade.

Paolo Bonomi usciere
5777 del tribunale civile di Roma

NOTA.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 5 volgente mese dichiarò essersi consolidata l'eredità dell'Ottavia Surra fu Giuseppe, deceduta in Grugliasco il 27 aprile 1870, nelle Teresa Ronzino e Luigia madre e figlia Surra, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione in capo di dette madre e figlia Surra, in ragione di un terzo alla prima e di due terzi alla seconda, dei tre certificati seguenti sul Debito Pubblico suddetto, consolidato 5 per 0|0, intestati alla prenominata Surra Ottavia, domiciliata in Grugliasco, cioè:

I. N° 117844 e 513144 in rosso, della annua rendita di lire 200, in data 4 dicembre 1867.

II. N° 119733 e 516033 in rosso, della annua rendita di lire 200, in data 7 febbraio 1868.

III. N° 122062 e 517362 in rosso, dell'annua rendita di lire 15 in data 10 aprile 1868.

Torino, 10 dicembre 1876.

5806 Ercole Varese proc. colleg.

ESTRATTO
di atto costitutivo di Società in nome collettivo.

Certificasi da me infrascritto notaro Regio, residente in Livorno (Toscana) ed inscritto presso il Consiglio notarile di detta città, come mediante privata scrittura da me autenticata in data 22 novembre 1876, debitamente registrata a Livorno il dì 28 detto, lib. 57 p. f. 3, numero 5445, con lire 156 a Del Moro, fu costituita fra i signori Enrico del fu Guglielmo Lowe e Pilade di Pietro Pagnini, commercianti, domiciliati in Roma, una Società commerciale sotto la ragione sociale Enrico Lowe, con sede in Roma, piazza di Spagna n. 77, p. p., avente per scopo il commercio dei coloniali. In ordine a detto atto, il capitale sociale è stato stabilito in lire italiane trentamila, e tanto il signor Enrico Lowe, quanto il signor Pilade Pagnini, sono autorizzati a firmare, e la loro firma sotto la ragione sociale renderà verso i terzi obbligata la Società, la quale avrà vita fino al giorno ultimo del mese di giugno 1877, e s'intenderà riconfermata per un anno, e così di anno in anno fino a che non verrà trasmessa regolare disdetta da uno dei soci, tre mesi innanzi lo spirare del termine suddetto.

Livorno, li 29 novembre 1876.

5807 Pietro Wan-Bergher not. Regio.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del sig. marchese Carlo Luzi, domiciliato elettivamente presso l'avv. Tommaso Salini,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere addetto al sullodato tribunale ho notificato al sig. Giulio Bongars, di incognito domicilio, residenza e dimora, che il tribunale civile di Roma, sezione unica, ha pronunziato la seguente sentenza: - Intesi i procuratori comparsi surroga il marchese Carlo Luzi nella procedura iniziata da Giuseppe Bandini a carico di Giulio Bongars per la espropriazione della vigna posta nel suburbio di Roma fuori Porta Maggiore, sulla via Prenestina, in vocabolo Torre Pignattara, ed ordina al nominato Bandini di rimettere allo stesso Luzi i titoli e gli atti relativi.

Roma, 14 dicembre 1876.

5811 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il notaio Pietro Mola, già residente a Codogno, nel distretto notarile di Lodi, avendo cessato dall'esercizio e presentata istanza al tribunale di Lodi per lo svincolo della relativa cauzione, invita chiunque credesse a produrre alla cancelleria del tribunale suddetto le eventuali opposizioni a termini e per gli effetti del disposto dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875. 5612

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — Esecuzione della legge 30 agosto 1868 5801

PROVINCIA DI ROMA - COMUNE DI ROCCA DI PAPA - CIRCONDARIO DI ROMA

Avviso.

Dovendosi por mano ai lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Rocca di Papa ha ingresso sulla via provinciale alla testa del ponte di Ariccia, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio in data 11 maggio 1876, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Rocca di Papa, li 15 decembre 1876.

Il Sindaco: CARLO BOTTI. *Il Segretario:* E. SCARDECCHIA.

	N° d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	Numero di mappa	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	Superficie che cade in taglio M. Q	Indennità offerta	OSSERVAZIONI
	1	Blasi Giovanni fu Stefano	1005	Seminativo nudo	810	32 40	Per la nuova strada le rimanenze divengono aree fabbricabili.
	2	Conti Stefano q. Vincenzo	1066	Ortivo con alberi di pero	225	54 »	Idem
	3	Conti Stefano q. Vincenzo	1096	Ortivo nudo rapelloso	450	22 50	Idem
Tronco I	4	Lucatelli Giuseppe q. Paolo	1004	Costa nuda, masso di rapello	1170	23 40	Idem
	5	De Rossi M. Stefano q. Luigi	1002	Sassoso nudo con qualche albero	428	31 56	Idem
	6	Zonnino Gaetano q. Antonio	1970	Sassoso con ceppaie ed alberi.	562	67 44	Soggetta a taglio duplice per ritorno
	7	Gatta Vincenzo q. Antonio.	993 997	Macchia castagno puro	4122	1236 60	Si espropria tutta la parte superiore al taglio in doppia direzione per la voltata della strada e cave di fossi.
Tronco II		—	—	—	—	—	Per il piccolo taglio di allargamento non risultano compensi di espropr.
	8	Lucatelli Giuseppe q. Paolo	975	Macchia mista	900	81 »	Cade il taglio nel limite inferiore.
	9	Fondi Enrico q. Giuseppe	974	Macchia castagno con guide	1440	172 80	Per allargamento della strada attuale
Tronco III	10	Blasi Giovanni q. Stefano	280 288 289	Macchia di castagno con guide	1080	108 »	Allargamento dello stradello attuale
	11	Troiii Antonio q. Giuseppe.	290	Macchia castagno	400	40 »	Deviazione dal lato di valle.
	12	Sagrestia di Rocca di Papa	291	Macchia castagno senza guide.	680	68 »	Idem
	13	Lucatelli Giuseppe q. Paolo	292	Macchia castagno con guide	360	36 »	Idem
Tronco IV		Principe Colonna	967 1089	La Riguardata, macchia mista	11784	1414 08	Per taglio vergine attraverso la macchia.

PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta di primo incanto

pel giorno 21 dicembre 1876, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione, che per autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio del 9 andante, n. 83357-5572, Div. 6ª, si deve procedere in questo ufficio di prefettura a termini abbreviati di giorni cinque, tanto per l'asta, quanto per la decorrenza de'fatali, all'appalto de'lavori di mantenimento de'canali di bonifica nella sezione destra del Volturno, per la durata di anni tre, a decorrere dal 1° gennaio 1877, salvo la facoltà all'Amministrazione di prolungarlo per un anno, qualora al termine del triennio non si fosse conchiuso un novello appalto, e per l'importo annuo di lire 36,000, cioè lire 22,351 80 a base d'asta per spese di lavori soggetti al ribasso, e lire 13,648 20 per anticipazione di stipendi e mercede agli operai stazionari e soprastante.

Il primo incanto si celebrerà in questa prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, il giorno 21 andante mese, alle ore 12 merid. col metodo della candela vergine a ribasso di un tanto per cento e con le norme, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi agl'incanti, i concorrenti dovranno esibire al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Detto certificato se rilasciato dai sindaci dei comuni di altre provincie debb'essere legalizzato dal signor prefetto della provincia cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e forme specificate dall'art. 2, lettera *b*), del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870;

c) Due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovante una il deposito di lire 1000 in anticipo delle spese contrattuali, ed un'altra il deposito di lire 6000 per cauzione provvisoria in guarentigia dell'asta.

Dette quietanze saranno restituite dopo l'asta agli accorrenti non rimasti deliberatari, e saranno ritenute quelle dell'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola quietanza della cauzione provvisoria, allorchè presterà la cauzione definitiva di lire 11,000, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, o in certificati al portatore del Debito Pubblico valutati a corso di Borsa.

Qualora nel tempo determinato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata di procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, ne' modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 andante mese di dicembre.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 13 dicembre 1876.

5830 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale*: E. MASELLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni della grandine

AVVISO.

Pel giorno di domenica 14 p. v. gennaio 1877, alle ore 11 mattina, e successivo occorrendo, è convocata l'Assemblea generale della Società in Milano nel locale a piano terreno del già Corpo di Guardia Nazionale, in piazza dei Mercanti, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'Assemblea;

2° Rapporto della Direzione sull'andamento ed i risultati dell'esercizio sociale 1876;

3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul suo operato nel detto esercizio 1876;

4° Rapporto dell'ispettore tecnico generale, sull'andamento delle perizie dei danni;

5° Relazione della Commissione di revisione del bilancio 1875;

6° Domande di alcuni soci per essere ammessi ai residui compensi 1873-74 dai quali furono esclusi per insufficienza d'assicurazione;

7° Proposta relativa al trattamento del già direttore signor ing. cav. Francesco Cardani;

8° Nomina dei rappresentanti provinciali; scadendo per anzianità i signori:

Tubertini ing. Cesare rappresentante le provincie di *Modena* e *Bologna*

Rougier dott. cav. Achille rappresentante la provincia di *Milano*

Di Canossa marchese Ottavio rappresentante la provincia di *Verona*

ed il supplente signor **Litta-Modignani** nobile **Alfonso**;

9° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1876;

10° Nomina della Commissione per la tariffa 1877 e relativo mandato.

Milano, 12 dicembre 1876. **La Direzione**

5792 MASSARA FEDELE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PER DELEGAZIONE

del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri

Secondo esperimento d'Asta

per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di relegazione di Gavi.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi in questa prefettura il giorno dodici corrente mese, si rende noto che nel giorno quattro di gennaio venturo, in quest'ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto sopra menzionato, in tanti distinti pubblici incanti col metodo della candela vergine quanti sono i lotti nella loro quantità, qualità e prezzi che vengono indicati nel seguente

Quadro.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . Chil.	31254	» 45	14064 30	53824 46
	Pane pei detenuti sani . »	104632	» 38	39760 16	
2	Carne di vitello . . . . »	777	1 65	1282 05	12248 25
	Carne di bue o manzo . . »	7833	1 40	10966 20	
3	Vino . . . . . . Ett.	116	35 »	4060 »	4480 »
	Aceto . . . . »	14	30 »	420 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	15384	» 42	6461 28	9933 »
	Fagiuoli e legumi secchi . »	12399	» 28	3471 72	
5	Paste di 1ª qualità . . . »	1700	» 70	1190 »	6854 44
	Paste di 2ª qualità . . . »	11658	» 48	5595 84	
	Semolino . . . . . . »	98	» 70	68 60	
6	Patate . . . . »	8140	» 10	814 »	4936 »
	Erbaggi . . . . . . »	22900	» 18	4122 »	
7	Olio d'olivo per condimento »	80	1 75	140 »	6743 50
	Petrolio raffinato . . . »	6450	» 95	6127 50	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	340	1 40	476 »	
8	Burro . . . . »	134	2 50	335 »	4750 »
	Lardo . . . . »	2050	2 10	4305 »	
	Cacio . . . . »	44	2 50	110 »	
9	Legna d'essenza forte . Mir.	31500	» 33	10395 »	12503 30
	Carbone . . . . . . »	510	1 33	678 30	
	Foglia di grano turco . . »	1300	1 10	1430 »	
			Totale L.	116272 95	116272 95

Il deposito a farsi per essere ammessi agli incanti è di lire 2691 pel lotto 1°, di lire 612 pel lotto 2°, di lire 224 pel lotto 3°, di lire 496 pel lotto 4°, di lire 342 pel lotto 5°, di lire 246 pel lotto 6°, di lire 337 pel lotto 7°, di lire 237 pel lotto 8° e di lire 625 pel lotto 9°.

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni tre decorrenti dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1879.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 29 maggio 1863 limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3° L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 6 del detto quadro, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulle Contabilità generali dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4° Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra dovranno essere fatte in ragione di un tanto per 100 sul montare complessivo di ogni lotto, e che tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

5° Prima dell'apertura dell'asta dovranno i concorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito colla produzione di un attestato della Giunta municipale del loro comune e depositare nella Tesoreria provinciale separatamente per ogni lotto una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6° L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti.

7° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 19 venturo gennaio prossimo alle ore 12 meridiane.

8° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con fidejussore solidario, ed occorrendo, un approbatore, notoriamente idonei e di gradimento dell'autorità, o somministrare altrimenti a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà ai termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri il deposito di che al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

9° Presso quest'ufficio di prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque i capitoli d'onere in data 29 maggio 1863, che regolano l'appalto.

10° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 12 dicembre 1876.

5816 *Il Segretario Delegato:* G. MARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che addì 20 del corrente mese di dicembre, alle ore 1 pomeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio di Commissariato militare di Padova, sito in Corte Capitaniato, al civico n. 258, innanzi al signor direttore dello stesso, si procederà col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti all'appalto per la provvista del

Combustibile (Legna in pezzi e fascine) occorrente pel panificio militare di Padova.

L'impresa avrà la durata di un anno cominciando dal 1° gennaio p. v., a tutto il 31 dicembre 1877.

Le condizioni che devono reggere tale impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il magazzino delle Sussistenze militari locale, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detta provvista al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di legna da provvedersi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di lire 1000, quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in cartelle del Debito Pubblico, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da lire una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le leggi vigenti.

Padova, 12 dicembre 1876.

Per detta Direzione

5805 *Il Tenente Commissario:* TREANNI.

P. N. 69038.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di lire 29 40 per cento sulla somma di lire 75,870 13 prevista pei lavori della nuova strada comunale obbligatoria denominata dell'Isola Sacra da Ostia a Fiumicino, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto. Si fa noto pertanto al pubblico che il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 28 dicembre corrente; ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 25 novembre p. p., n. 13249.

Dal Campidoglio, li 12 dicembre 1876.

5793 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta di primo incanto

pel giorno 20 dicembre 1876, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio del 10 andante mese, N. 84471-5645, Divisione 6ª, si deve procedere in questo ufficio di prefettura, a termini abbreviati di giorni cinque, tanto per l'asta, quanto per la decorrenza de'fatali, all'appalto:

1º Del mantenimento de'Regi Lagni siti in questa provincia.

2º Per l'affitto dei proventi della pesca ne'detti Regi Lagni, degli erbaggi sugli argini di essi, delle foglie de'gelsi, dei funghi, delle noci e de'prodotti utili delle altre piante ivi esistenti.

3º Per l'affitto dei molini di Sant'Antonio a Carditello.

L'appalto di cui sopra avrà la durata di anni quattro, da incominciare al 1º gennaio 1877 al 31 dicembre 1880.

Il primo incanto si celebrerà in questa prefettura, davanti il signor prefetto o chi per esso, il giorno 20 andante mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della candela vergine a ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 22,000 fissato a base d'asta pel mantenimento de'Regi Lagni applicato a'prezzi dell'elenco descritto all'art. 81 del capitolato speciale, ed a rialzo su l'eguale somma di lire 22,000 stabilite per l'affitto della pesca, erbaggi, foglie di gelsi, funghi, noci, prodotti utili su altre piante, de'molini di Sant'Antonio a Carditello, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, nº 5852.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Detto certificato, se rilasciato dai sindaci dei comuni di altre provincie, debb'essere legalizzato dal signor prefetto della provincia cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e forme specificate dall'art. 2, lettera *b*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovante una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, ed un'altra il deposito di lire 10,000 per cauzione provvisoria in guarentigia dell'asta.

Dette quietanze saranno restituite dopo l'asta agli accorrenti non rimasti deliberatari, e saranno ritenute quelle dell'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola quietanza della cauzione provvisoria, allorchè presterà la cauzione definitiva di lire 41,000 che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, o in certificati al portatore del Debito Pubblico valutati a corso di Borsa.

Qualora nel tempo determinato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata di procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente o fideiussore, ne'modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 andante mese di dicembre.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 13 dicembre 1876.

5831 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale*: E. MASELLI.

Prestito ad Interessi
DELLA CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

QUINTA ESTRAZIONE — 1º dicembre 1876.

NUMERI ESTRATTI:

79 845 1402 1415 1786 2000 2340 2857 3001

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con L. 500 oro dal 1º gennaio 1877.

La 6ª estrazione avrà luogo il 1º giugno 1877.

Torre Annunziata, il 1º dicembre 1876.

Il Sindaco: V GAMBARDELLA.

5775 *Il Segretario:* DOMENICO PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso.

Si previene il pubblico che gli incanti pubblici fissati coll'avviso d'asta n. 57, da tenersi presso la sottoprefettura di Oristano nel giorno 13 corrente per la vendita del lotto dei terreni ex-ademprivili di Scano Montiferro, vennero per ordine superiore rinviati al 29 gennaio 1877.

Cagliari, 7 dicembre 1876.

[illegible] *L'Intendente:* GAMPIETRO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI SIENA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per l'appalto delle somministrazioni in natura di alcuni generi commestibili occorrenti alla Casa penale di San Gemignano pel biennio 1877-78.

In esecuzione delle disposizioni e delle facoltà date dal Ministero dell'Interno con dispaccio 12 dicembre 1876,

Si rende noto:

Che essendo riuscito deserto il primo incanto indetto pel 9 andante per l'appalto della somministrazione in natura dei generi indicati nel quadro posto in calce del presente avviso, nel giorno 23 del mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa prefettura, sotto la presidenza dell'ill.mo signor prefetto o di un suo delegato, e coll'assistenza di un incaricato della Direzione della suddetta Casa penale, si procederà ad un secondo incanto col mezzo di asta pubblica ad estinzione di candela vergine all'appalto della somministrazione suddetta per la durata di un biennio, che avrà cominciamento col primo gennaio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

La qualità e quantità dei generi da somministrarsi durante l'appalto, il prezzo d'asta per ogni genere, nonchè l'ammontare approssimativo della fornitura per ogni genere e per l'intero lotto sono indicati nel quadro stesso.

L'asta sarà tenuta col suindicato mezzo della candela vergine, e verrà aperta, qualunque sia il numero dei concorrenti, sulla base dei prezzi determinati dal quadro suddetto: le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla somma complessiva, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

L'assuntore dovrà a tutte sue spese trasportare e consegnare i generi alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno volta per volta dalla medesima indicati.

Le condizioni dell'appalto sono quelle comprese nel capitolato a stampa datato da Torino li 29 maggio 1863, che durante le ore d'ufficio sarà visibile a chiunque nella segreteria di prefettura.

Chiunque voglia concorrere all'impresa dovrà prima dell'apertura degli incanti presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio e della data non anteriore a due mesi, che faccia espressa fede di trovarsi riunite nell'individuo che lo produce tutte le qualità ed i mezzi morali e materiali per lo esatto adempimento degli obblighi inerenti all'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima esibire all'ufficio appaltante una ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti avere essi ivi depositato una somma equivalente al 5 per 0[0 del prezzo del lotto cui intendono offrire a guarentigia dell'asta medesima.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore, ed occorrendo un approbatore notoriamente responsabile e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo che resulterà dal deliberamento provvisorio, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio prossimo venturo.

Il contratto sarà stipulato in questa prefettura nel giorno che verrà appositamente designato; se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termine dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'asta, il quale sarà devoluto *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Saranno a carico del deliberatario le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., le quali dovranno essere anticipate mediante altro deposito, da farsi nella Tesoreria provinciale, delle somme indicate nella ottava colonna del seguente quadro, a conto corrente di questa R. prefettura.

Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere da provvedersi	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE delle forniture		Somme da depositarsi a guarentigia dell'asta	Somme da depositarsi per le spese d'asta contratto, ecc.
				per ogni genere	per il lotto		
		Chil.					
1	Pane bianco. .	10,000	0 47	4,700	30,600	1,530	450
	Pane pei detenuti sani	74,000	0 35	25,900			

Siena, il 13 dicembre 1876.

5822 *Il Segretario Delegato:* S. SIRONI.

AVVISO.

Giovedì 21 dicembre corrente, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino negli uffizi della Banca U. Geisser e C.º, via Finanze, 13, l'estrazione delle 111 Obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1877.

[illegible] *La Direzione della Società della Ferrovia del Monferrato.*

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 20 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Municipio, sito nell'ex-monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per lo affitto dei dazi e delle tasse comunali ripartiti in lotti come qui sotto indicati.

L'appalto avrà la durata di anni due, dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1878.

La licitazione sarà aperta sul prezzo segnato a fronte di ciascun lotto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, giusta la deliberazione consigliare del 27 novembre p. s.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dello appalto, nonchè dei regolamenti e relative tariffe.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma di ciascun lotto.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì 25 volgente mese di dicembre.

Indicazione dei dazi.

Lotto 1. — Vino ed aceto d'introduzione - Carne - Farina, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso - Neve - Carboni di legno - Ferro, canone annuo . . . . L. 147,222

Lotto 2. — Olio, sapone, petrolio, fieno, orzo, biada - Formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari ed altri salami, canone annuo . » 31,465

Lotto 3. — Zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose, canone annuo . . . . . . » 15,475

Lotto 4. — Latticini freschi, canone annuo . . . . . . » 5,158

Lotto 5. — Calce e gesso di presa, canone annuo . . . . . » 1,857

Lotto 6. — Pesce fresco, canone annuo . . . . . . » 1,238

Lotto 7. — Diritto di peso e misura pubblica, dazio sulle frutta, tassa di occupazione di suolo pubblico ne' giorni e luoghi di fiera, e tassa sui cani, canone annuo . . . . » 4,410

Aversa, 15 dicembre 1876.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: V. ROMANO.

5803 *Il Segretario*: G. RONDINELLA.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In esecuzione a dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle opere idrauliche) del 9 corrente, nn. 82149-14239, si notifica che nel giorno 30 di questo mese, alle ore 12 meridiane, si procederà innanzi al R. prefetto, o a chi per esso, all'appalto dei lavori di progressivo sviluppo e successiva manutenzione quinquennale delle opere murali di difesa del fiume torrente Piave superiormente al ponte della Priula; a destra nel tratto compreso fra l'abitato di Nervesa fino all'idrometro, a sinistra dall'estremo superiore del muro alla Mina fino alla chiavica della Roggia Tron, poco inferiormente al ponte in legno alla Priula, della complessiva estesa di m. 5024 50, contemplati dal progetto 28 agosto p. p. di questo ufficio del Genio civile.

L'appalto suddetto avrà principio col 1° aprile 1877, e terminerà col 31 marzo 1882.

Il prezzo a base d'asta pel quinquennio suindicato è fissato a lire 45,000.

Le condizioni generali e particolari dell'appalto e del relativo progetto sono visibili nelle ore di ufficio presso la sezione 4ª di questa prefettura.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto il ribasso maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda ufficiale.

Le offerte dovranno essere estese su carta bollata da lira una e corredate dai documenti comprovanti l'idoneità e moralità degli aspiranti, nonchè della prova di avere versato in una delle Casse dello Stato il deposito provvisorio di lire 3000.

La cauzione definitiva da prestarsi prima della stipulazione del contratto è fissata al decimo del prezzo della definitiva delibera, e potrà anche essere prestata in obbligazioni dello Stato al valore di Borsa.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo (fatali) scadrà col mezzodì del 20 gennaio 1877.

L'asta seguirà secondo le prescrizioni del vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Treviso, 12 dicembre 1876.

Per la R. Prefettura

5317 O. ZANVETTORI *Segretario.*

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per chiunque credesse potervi fare opposizione si rende noto che il Regio tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto del giorno 23 ottobre 1876 ha autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano a restituire a Sassella Maria vedova di Carlo Passerini, di Morbegno, gli infradescritti titoli distinti nella polizza 11 agosto 1866, numero 2303, coi loro *coupons* con decorrenza dal 1° gennaio 1874 in avanti.

DESCRIZIONE.

Natura dei titoli	Intestazione	Numero d'inscrizione	Quantitativo dei titoli	Saggio	Interesse annuo	Capitale	Decorrenza dell' interesse
1017	al portatore	434453	1	5 per 100	50	1000	1° luglio 1866
1861		8565	1		50	1000	
		91030	1		100	2000	

5412 Avv. BOTTERINI ALESSANDRO, proc. di Sassella Maria.

CAMERANO NATALE. *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.